

Bcc-Iccrea accelera sul digitale

E guarda al mercato assicurativo

Varato il piano industriale al 2025. Previsti 50 miliardi di nuovo credito e profitti in aumento a quota 987 milioni

di **Achille Perego**
ROMA

Un ruolo sempre più significativo nei territori in cui opera, un rafforzamento del sostegno, con 50 miliardi di nuovi finanziamenti in tre anni, a famiglie e imprese e una crescita della redditività con un utile netto stimato a 987 milioni nel 2025. Sono i focus del nuovo Piano industriale 2023-2025, che incorpora il mutato contesto macro-economico e i positivi risultati raggiunti nel 2022, presentato ieri dal Gruppo Bcc Iccrea, la principale realtà bancaria cooperativa italiana e quarto gruppo per attivi con 173,5 miliardi a fine 2022. **Il Gruppo Bcc** Iccrea è costituito oggi da 118 banche di credito cooperativo, presenti in oltre 1.700 comuni con quasi 2.500 sportelli (2329 a fine piano) che hanno realizzato l'anno scorso circa 91 miliardi di impieghi netti e una raccolta diretta da clientela ordinaria pari a circa 121, contando oltre 5 milioni di clien-



Mauro Pastore, direttore generale del Gruppo Bcc Iccrea

ti e circa 850 mila soci. Risultati che il gruppo vuole ulteriormente migliorare con il nuovo piano.

Tra i punti principali sono previsti un Roe al 6,9%, investimenti per 670 milioni nel triennio per lo sviluppo del business e della macchina operativa con una grande attenzione al digitale e alla sostenibilità. Grande attenzione è riservata anche alla qua-

lità del credito e alla liquidità, con un indice Npl ratio netto all'1,6% e il Cet1 ratio al 20,7%. Con il nuovo piano, ha spiegato il presidente Giuseppe Maino, «vogliamo assicurare alle nostre Bcc un ruolo sempre più centrale nello sviluppo dei territori. È un percorso che permetterà all'intero gruppo di accrescere il suo impegno verso le comunità, di continuare a essere

un punto di riferimento per famiglie e Pmi e di offrire a soci e clienti strumenti nuovi, moderni e puntuali per le loro esigenze. I 50 miliardi di nuove erogazioni sono l'evidenza della nostra profonda attenzione ai territori ma anche la testimonianza che abbiamo realizzato, sinora, un percorso virtuoso secondo logiche di servizio all'economia reale». **«I risultati** raggiunti – ha commentato il dg Mauro Pastore – ci hanno reso resilienti e pronti ad affrontare da protagonisti nuove sfide facendo leva sulla nostra identità. Quello del gruppo bancario cooperativo si è rivelato un modello di successo che ci ha permesso di erogare alle comunità un grande valore». **Infine**, durante la presentazione del piano è stato confermato il percorso, con il riacquisto a breve del 70% delle due joint venture con Generali, per dare vita entro fine anno con uno o più partner (ma nessuna società di Poste Italiane) alla nuova società di banca-assicurazione.